

ASSOCIAZIONE

Eseguiti tutti i giorni, eccettuato lo
Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
32 per anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
corrispondenze postali.

In numero separato cent. 10,
incartato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Lo scià di Persia, gli spettacoli, le riviste formarono questa settimana la politica della Francia e di Parigi specialmente. Fu una distrazione, ma non mancò di una certa influenza sopra quelle menti mobilissime. E nelle pompe e nelle riviste militari parvero tornati i tempi dell'Impero; sicché altro non mancava se non un imperatore. La Francia è democratica, ma imperialista nel tempo medesimo, e se non avrà un Cesare che si imponga, ne cercherà o subirà presto o tardi un altro. Bene mostrò di comprenderlo anche il Gambetta, parlando in un suo ultimo discorso all'agitata Assemblea dei nuovi strati sociali portati a galla dal subbuglio universale. Assemblea sta per prorogarsi e cerca di programmare il provvisorio e la sua vita anche con mezzi che rendono le maggioranze tiraniche. Per ora tutto rimarrà sospeso, ma alla convocazione di novembre dovranno agitarsi le questioni costituzionali ed allora insorgeranno molte difficoltà, perché tutti i partiti crederanno di essersi avvicinati al loro scopo. Gli epilettici dei santi pellegrinaggi, gli abili dell'orleanismo, gli amanti del bonapartismo, i repubblicani moderati avranno nel frattempo lavorato, la Francia sarà sgomberata dalle truppe straniere, nell'esercito ogni partito avrà seminato ed a tutti sembrerà venuto il momento di raccogliere. C'è un certo generale presentimento, che la tregua in Francia non possa durare a lungo, e che la lotta approssimi a gravi passi. Sebbene le agitazioni francesi non abbiano più la stessa influenza sopra l'Europa, dacché l'Italia e la Germania acquistarono la loro unità, esse sono però sempre un disturbo, dal quale conviene guardarsi. La Francia è sempre un torrente che quando è rigonfio straripa. I Francesi credono sempre di dover portare altrove quelle agitazioni che all'interno formano la loro vita ed il loro tormento.

Chi nega, chi afferma che Fournier sia richiamato come troppo amico dell'Italia. Si potrebbe adunque credere che vogliano mandarci tanto di coloro che accampino delle pretese per la questione dei conventi. Noi confidiamo che la nostra diplomazia sappia essere dignitosa e prudente ed assicurare con altri le comuni difese, ma al tempo medesimo giova che la Nazione sappia quali sono le disposizioni de' suoi vicini e cerchi di prepararsi a respingere ogni ingiusta pretesa. Una politica spacciona non è quella che convenga all'Italia; la quale deve anzi evitare con istudio ogni urto. Ma essa deve stare attenta, cercare di crescere in forza ogni giorno, ed approfittare del tempo per dare ai fatti compiuti il massimo valore, trincerarsi in quelli e quindi difendere ardimente il suo bene.

Noi non siamo di quelli che dinanzi a queste malevolenze della politica francese si sgomentano e s'irritano e consigliano a gettarsi assolutamente nelle braccia della Germania, la quale vorrebbe, nel suo interesse, che tra Francia ed Italia ci fosse dichiarata e perpetua minaccia. Anzi crediamo che certi giornali nostri, i quali eccitano l'Italia a gettarsi a corpo morto in quella via, facciano una politica non italiana e non degna. Questi che accusano il Governo italiano di una immaginaria servitù verso la Francia vorrebbero poi che fossimo servi verso la Germania, e rimproverano Governo e Nazione di non esserlo. Facciamo una volta della politica italiana, e non francese o telesca, cercando piuttosto negli scopi comuni le amicizie politiche.

Questa politica, italiana davvero, la faccia la Nazione: ed il Governo, qualunque sia alla testa di esso, non potrà averne altra. Bisogna che la Nazione intera acquisti il sentimento vero della politica nazionale, che esso traspiri nelle concezioni de' suoi rappresentanti, nella stampa, dovunque. Ora questo sentimento non ci pare dubbio, e la ragione deve farlo uscire dalle condizioni reali dell'Italia.

L'Italia non pretende di soprastare e non aspira ad alcuna superiorità, che non dipenda dallo svolgimento progressivo e pacifico della sua interna civiltà. Essa desidera libere e proprie civili tutte le altre Nazioni, paga di gareggiare con tutte senza combatterne alcuna, e persuasa che la libertà e la civiltà sono un bene comune, il quale partecipato da molti sempre più si accresce. Non si dà briga per di quello che accade in casa altrui, ora che finalmente anch'essa è e vuol rimanere padrona in casa propria, dove non patirà le altrui ingiurie. Il fatto della sua unità gli basta, e vuole rassodarlo colle istituzioni, colla educazione e colla ginnastica fisica, morale ed in-

tellettuale, collo svolgimento delle sue forze economiche, coll'accrescere la sua produzione agricola ed industriale, la sua navigazione, il suo commercio, le sue libere espansioni esterne, che servano ad accrescere la sua potenza ed influenza e la sua azione a beneficio della civiltà in particolar modo verso l'Oriente. Portando tutto ciò a poco a poco dall'ordine dei desiderii e delle idee a quello dei fatti, la Nazione italiana seguirà la sua via senza dare impaccio ad altri. Essa si preserverà dalle partigianerie francesi, potrà unirsi a coloro che credono utile arrestare lo spirito d'invasione delle due grandi razze germanica e slava, porgerà la mano a tutte le nazionalità che vogliono colla propria la comune libertà, e prenderà come esempio di quello che non è da farsi ciò che ora accade nella povera Spagna.

La Spagna, travagliata dai carlisti e dai comunisti internazionali, triomfanti i primi al nord, padroni i secondi delle città del sud, non avendo più forze materiali né morali da opporre loro, giacché l'egoismo dei partiti e le ambizioni personali hanno ogni legame sociale discolto, passa al despotismo per la dissoluzione: anzi ha già in sé l'una cosa e l'altra. Ne le Cortes federaliste, né le dittature servono più a nulla. Il dittatore Pi y Margall, dopo molte tergiversazioni, dovrà lasciare per disperato l'impresa, come Figueras e Castellar, ed a Salmeron non è probabilmente serbata una diversa sorte. Ogni Nazione civile ha un vasto patrimonio accumulato dalle generazioni precedenti, da accresceresi per trasmetterlo alle venture. La continuità dell'azione e l'incremento della nazionale eredità è ciò che forma la civiltà. Ora barbari e selvaggi davvero sono tutti quei partiti che tendono a distruggere, o tutta od in parte, l'eredità dell'incivilimento nazionale, come accadde già a Parigi e come accade ora nella Spagna, e come potrebbe accadere nell'Italia, se difendendo i beni accumulati dalla civiltà antica nel nostro paese, non ci adoperassimo d'accordo ad accrescerli ed a farne partecipare il godimento al maggior numero possibile, a tutti. Questa, e questa soltanto è democrazia, è repubblica, è libertà, è progresso, è civiltà; mentre quello che accade ora nella Spagna è una lotta di selvaggi, di barbari distruttori, di violenti, di despoti, un passo indietro da quella nuova civiltà alla quale pareva doversi incamminare quella Nazione. Che i barbari, gli Attila, i Terchi vengano dal di fuori, o dall'interno, che la guerra la facciano gli stranieri che parlano un'altra lingua, od i compaesani che s'intendono colla propria, non c'è nessuna differenza, se non in questo, che i nemici interni sono peggio degli esterni per le conseguenze che lasciano. Furono le discordie interne delle gloriose e prospere Repubbliche italiane quelle che procacciavano all'Italia secoli di decadenza e di servitù. In quei secoli non soltanto il patrimonio della Nazione italiana, la quale precedeva le altre nella civiltà, si è diminuito, ma andarono a s' nobile Nazione mancando le forze per riordinarlo ed accrescerlo di nuovo.

Ora si tratta appunto di ripristinare queste forze e di rimettere nella antica floridezza il nazionale patrimonio. L'Italia, dopo tanti anni di lotta per ottenere la sua unità, indipendenza e libertà, ha bisogno anch'essa di una tregua nella politica militante. La politica veramente nazionale e ora una azione restauratrice ed ordinatrice dal punto di vista economico, finanziario ed amministrativo, e creatrice di nuove forze insieme, morali, intellettuali coll'esercizio, col lavoro, con studio, coll'educazione presa nel più largo senso della parola. Questa non è politica di partiti; ma è una politica di tutti, una politica individuale di ogni sesso ed età, di ogni famiglia, di ogni consorzio sociale, di ogni Comune, di ogni Provincia, dello Stato.

L'Italia ha avuto teste una crisi ministeriale, di cui dirà il tempo, se fu un guadagno, od una perdita. Certi giornali, che hanno la pretesa d'insegnarla agli altri, disputano molto sugli uomini che furono al potere, che ci sono, o che ci andranno; poiché molti speculano già che una crisi debba generare un'altra e mettere quella o quell'altra frazione della Camera, quello o quell'altro degli uomini loro simpatici od antipatici alla testa della cosa pubblica. A noi, ed a tutti quelli che non hanno aspirazioni personali di nessuna sorte, tali questioni di politica personale pajono peggio che oziose. Impari la stampa italiana, se vuole diventare il quarto potere dello Stato come l'inglese, a discutere sulle cose, esca dalla vacua generalità per occuparsi del concreto, mostri che certe cose non sono da farsi, perché ce ne sono certe altre di meglio, scenda nel campo della realtà

e della pratica, si formi così una opinione sua propria per poter influire su quella degli altri, domandi a tutti gli uomini di Stato di concorrere, non già ad una pretesa vittoria di certi partiti, o di certi uomini politici, ma bensì a soddisfare il paese nei bisogni di maggiore argenza. Crei, insomma l'accordo nell'azione, invece che la discordia coll'eccesso delle pretese personali.

Noi abbiamo un nuovo Ministero, composto in parte degli uomini di prima, in parte di altri che furono consolidati dell'una o dell'altra amministrazione. Che cosa possiamo e dobbiamo noi attenderci da questo Ministero? Che esso approfitti di tutto quello di buono che fecero le amministrazioni precedenti, che emendi taluno dei loro errori, faccia qualcosa di meglio in ogni ramo di amministrazione, ordini un poco di più, renda più celere il movimento della macchina amministrativa, risparmii, se c'è da risparmiare, faccia rendere di più le imposte, regoli le spese. Che esso approfitti delle vacanze parlamentari per fare tutto questo, che si presenti in novembre con pochi e ben digeriti progetti di legge, che domandi al Parlamento di occuparsi subito di quelli, che per farsi una maggioranza nella Camera mostri subito quale è la sua politica, non colle frasi, ma colle proposte, deciso a difenderle vigorosamente ed a trionfare, od a cadere con quelle. Obblighi così i suoi amici a sostenerlo apertamente, suoi avversari ad apertamente combatterlo, gli uni e gli altri sopra un terreno concreto, sopra proposte positive. Non cerchi altri modi di provocare voti di fiducia, o di sfiducia. Nel Parlamento, dove si trattano gli affari del paese, non si deve mostrare fiducia, o sfiducia per quello che un Ministero saprebbe e potrebbe fare in appresso, ma per quello che realmente fa. Così soltanto gli uomini di Stato devono misurare la fiducia di cui godono nel Parlamento. L'ultima crisi ha avuto questo di buono, che almeno il voto contrario al Ministero si fece sopra provvedimenti concreti. Così s'impone a sostenere quelle misure che si credono buone in sé stesse ed a combattere quelle che si credono cattive. Le persone di questa maniera si sciupano meno, e sebbene vinte in una delle loro proposte, e costrette a ritirarsi per il momento, restano intatte con tutto il proprio valore politico per il resto, ed il paese le trova di nuovo quando ne ha bisogno, e se ne vale.

Ecco il vero motivo per cui l'Inghilterra ha abbondato sempre di uomini di Stato, dei quali si serve l'uno dopo l'altro, senza distruggerne, o metterne affatto fuori di azione nessuno. Le persone le apprezzano colà in ragione delle cose cui sanno fare; e siccome i migliori hanno certe idee di Governo e rappresentano certi interessi che domandano soddisfazione, così viene la volta di tutti. L'Opposizione inglese si chiama l'Opposizione di S.M. perché non si fa dell'opporre un mestiere e non si oppone ad ogni cosa, ma soltanto a quelle cose che non entrano nelle sue idee, o non soddisfano a quel cumulo d'interessi cui particolarmente rappresenta. Là non ci sono partiti di destra e di sinistra, di governamentalisti ed oppositori ad ogni costo, ma partiti governativi tutti, sia dell'oggi, sia del domani. Sarebbe degno dell'antico senno italiano di ripigliare dagli Inglesi quelle qualità, che abbondavano negli antichi nostri, lasciando da parte l'assolutismo delle teorie dei Francesi e le lotte personali degli Spagnuoli.

Se il discorso non fosse già lungo, noi vorremmo dire qualcosa di particolare di ciò che, secondo noi, si vorrebbe aspettarsi dai singoli ministri; ma lasciamo ad altro momento di svolgere alquanto il nostro programma. Solo diciamo che politica estera, militare e finanziaria formano una cosa sola. Le finanze sono ora per noi il punto più difficile, e non bisogna dimenticarlo. Le difese stanno forse meno che nelle fortificazioni nella formazione di un esercito bene agguerrito, il quale poi non occorre che stia tutto e sempre sotto le armi. Si abolisca quella apparenza di forza che è la guardia nazionale e si formi piuttosto la guardia giovanile d'istruzione militare per tutta la gioventù; la quale passi a compierla nell'esercito, standovi breve tempo e poi la continui nella riserva cogli esercizi di campo annuali. Meglio che trecento mila uomini sotto le armi sempre, sarebbe l'avere tutta la gioventù agguerrita. Sappia la Nazione che, per ispendere meno nell'esercito ed essere istessamente sicura nella pace, devono tutti essere addestrati alle armi ed a difendere la patria. Questo è democrazia, accomunamento di doveri al pari che di diritti, educazione nazionale, rassodamento della unità, ottimo modo di disciplinare la Nazione, risparmio

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annuncio, amministrativo ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 31
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

sicuro per l'avvenire in carceri, carcerati, carcerieri, giudici e guardie di pubblica sicurezza. Educata tutta la giovinezza italiana fino dalla prima età al dovere, al punto d'onore, alla disciplina dell'obbedire e del comandare, alle azioni generose, nelle quali il nostro esercito si mostrava da ultimo esemplare anche nella occasione di inondazioni e di terremoti, saranno meno dolorose le statistiche del ministro della giustizia e di quello dell'interno.

Mettendosi francamente per questa via e dichiarando altamente lo scopo di difendersi ad oltranza, anche associati, per questo, ad altri che vogliono conservare la pace ed impedire le rivincite con tale apparato di forza che sgomenti qualunque dalle aggressioni, anche i pellegrinanti di Francia affilati al sacro cuore ci penseranno alquanto prima di venire alla restaurazione del temporale.

Noi crediamo che la Germania agogni prima di tutto la pace anch'essa. Bismarck trova anche esso le sue difficoltà all'unificazione nel particolarismo e nell'ultramontanesimo. Poi egli non può desiderare che il nuovo Impero abbia da subire una specie di protettorato dall'Impero russo, al quale si debba ogni cosa concedere. In quanto all'Austria ha gli stessi e maggiori motivi di serbare la pace, essa che non ancora ha potuto trovare un assetto politico definitivo fra tanto contrasto di nazionalità, d'interessi di partito, di opposte tradizioni. Ora, alla vigilia delle elezioni, il partito dominante credette di dover transigere coi clericali, sicché si disassezionò i liberali, e mette in forse anche i risultati delle ultime riforme.

Lavoriamo noi adunque con seri propositi e con costanza a rafforzarcici, ma senza quella paurosa inquietudine, la quale per voler fare tutto ad un tratto, improvvisando ed esagerando armamenti, fa male le cose. Noi siamo già una Nazione di ventisette milioni, senza parlare di mezzo milione nelle colonie dell'Europa, dell'America, dell'Africa. Avveziamoci anche alla ginnastica della produzione, e gettiamo la semenza della nostra forza marittima coll'accrescere la nostra navigazione e la nostra popolazione marinara e troveremo nuove forze, ed anche nuove alleanze occorrendo. Senza perseguitare nessuno, né menomare alcuna delle nostre libertà, facciamo osservare strettamente la legge a tutti e contentiamo con essa il partito antinazionale, che è molto furbo ed intrammettente, ma altrettanto vigliacco. Vinciamo piuttosto quella certa stanchezza dei liberali, che stanno colle mani in mano. Non basta essere stati un giorno uniti per abbattere la tirannia esterna ed interna: ch'è d'uopo ora unirsi e lavorare per innalzare l'edifizio della libertà, che domanda educazione, azione ed associazione, unità di scopo e varietà di mezzi.

Come alcuni abusano della parola Dio, così altri abusano della parola Paese; come i primi attribuiscono all'uno le loro ire e tristi passioni, così altri all'altro le loro invidie ed avidità. Gli uni si fanno un Dio a propria somiglianza, gli altri un Paese al loro servizio. Ma i religiosi amano e non odiano, i buoni patrioti non invidiano alcuno, bensì gareggiano con tutti nel cercare il bene del proprio paese.

E questa gara quella che ricrea le Nazioni; è questa virtù individuale, che si somma con quella dei migliori, che rinnova un paese decaduto e lo rimette sulla via del progresso. Non chiediamo a Dio od alla idoleggiata fortuna quello che possiamo e dobbiamo fare noi; non incipiamo il Governo, che è l'ultimo risultato del sapere, del volere e dell'azione di noi tutti, di quei mali che sussistono e di non avere ancora raggiunto i beni sperati. Lavoriamo tutti, nella misura delle nostre forze, per il pubblico bene, attorno a noi; e vedremo sorgere da tutte le parti il meglio ed accentrarsi la nostra virtù anche nella nazionale Rappresentanza e nel Governo che ne esce. Ogni Nazione è padrona dei suoi destini: ed è sua la colpa, se accumulando gli errori deve darsi per disperata, come ora la Nazione spagnola, dove si ode ripetere da molti il gridò, che più al basso non si può andare, per rinascere così alla speranza. Ma la speranza bisogna coltivarla coll'affetto, coll'azione e col sacrificio generoso, a finché essa dia buoni frutti. Ecco una politica buona per ogni galantuomo, per ogni Italiano.

P. V.

IL 21 LUGLIO 1878

Oggi è il centenario della abolizione della Compagnia di Gesù fatta dal papa Clemente XIV,

sull'istanza di tutti i principi d'Europa e segnatamente dei Borboni di Francia, di Spagna, di Napoli e di Parma.

I gesuiti che si erano mostrati dovunque intriganti nelle Corti, avidi di dominio, dediti alle speculazioni commerciali, disseminatori di discordie, eccitatori del fanatismo, ebbero tutti i Governi contro di sé. Ora dominano al Vaticano, e mediante esso la Chiesa cattolica ed assoggettarono a sé tutti i vescovi, fanno i banchieri, giuocano alla Borsa, comprano e vendono azioni industriali, posseggono miniere ed officine, accumulano ricchezze coi testamenti carpiti, si fanno affiliazioni e clienti dovunque, comprano scrittori ed uomini politici, s'impadroniscono delle opere pie, delle amministrazioni, fanno propaganda coi loro adepti, fabbricano dogmi, minacciano la civiltà moderna col mezzo dei barbari all'interno, suscitano cristiani contro cristiani, nazioni contro nazioni.

Si domanderà di nuovo l'abolizione della malvagia setta, che pervertì lo spirito del Cristianesimo, ad un papa futuro?

Noi crediamo, che le arti coperte ed insidiose di questi associati del male e loro adepti, che lavorano nell'oscurità contro la famiglia, la società, la libertà e l'incivilimento del mondo, non possano combattersi che coll'aperto lavoro di tutti coloro che cercano di attuare il vero spirito della religione d'amore nella Società umana, onorando Dio colla scienza investigatrice delle opere sue ed amando il prossimo coll'adoperarsi a sollevare al bene dell'intelletto anche tutti coloro che stanno più al basso della scala sociale. Allo spirito delle tenebre bisogna opporre la luce della scienza; ai seminatori di discordie l'accordo nel procacciare il comun bene.

Se dovesse trionfare il gesuitismo con tutte le sue conseguenze, sarebbe suonata l'ora della decaduta delle più civili Nazioni dell'Europa. Ma, siccome in queste principalmente è deposito il sacro germe dell'umana civiltà noi abbiamo fede nel progresso di essa, perché questa è la legge imposta da Dio all'umanità; così crediamo che la libertà e l'affetto, la scienza, la civiltà dovranno trionfare, e che l'Europa manterrà sempre più copiose le fonti per l'incivilimento del mondo. Quella contraffazione del Vangelo che è la dottrina gesuitica dovrà scomparire dinanzi all'applicazione continua del principio vero proclamato da Cristo, che predisse il giorno in cui si adorerebbe Dio in *spiritu et veritate*. Il feticismo pagano, il materialismo gesuitico combatte forse ora l'ultima sua battaglia; ma sarà vinto dallo spirito del bene, che poi in fondo, malgrado tante contraddizioni, predomina nel nostro tempo ed ha l'avvenire per sé.

Ma la libertà non ammette il quietismo e domanda la lotta. Lo spirito delle tenebre immedesimato col gesuitismo non si vince coll'inerzia. Passività non è bontà. La crittogramma gesuitica invaderebbe ogni cosa, se l'attento coltivatore non lavorasse bene il suo terreno e non lo purgasse dalla mala semente, e non adoperasse anche l'insolforatura per dare al sole della civiltà la forza di distruggerla.

Il pellegrinaggio di Assisi è stato proibito col seguente manifesto del Prefetto di Perugia:

Considerando che numerose turbe di pellegrini traranno fra breve, secondo l'uso invecchiato dei tempi, da tutte le Province d'Italia ai Santi del Santo Anello in Perugia, della Madonna degli Angeli e di S. Francesco in Assisi per la votiva solennità detta del Perdono;

Considerando che queste moltitudini hanno per lo più a compagni il nessun culto delle persone e lo scorretto costume, cagioni assissime ad accelerare lo svolgimento e la propagazione dei morbi popolari, recandone di lontano il temuto germe;

Considerando che il concorso dei pellegrini non sarà per restringersi in quest'anno, né alle consuete proporzioni, né alla sola circostanza del Perdono, ma vorrà rinnovarsi in altri giorni e con più grande e straordinaria affluenza di persone, per opera di comitati e sotto comitati promotori di un Pellegrinaggio Cattolico in Assisi i quali nulla trascurano per attuarlo;

Considerando che in qualche Provincia del Regno è fatalmente scoppiato il morbo asiatico;

Considerando che è debito imprescindibile dell'Autorità preposta al Governo della Provincia di provvedere in tempo a rimuovere risolutamente le cause che possono compromettere la pubblica salute e la pubblica tranquillità;

Sentito il parere del Consiglio Provinciale di Sanità che nella seduta del giorno 10 del corrente mese opinò unanimemente per la proibizione dei pellegrinaggi nella Provincia, come adunanze pericolose nelle presenti condizioni sanitarie del Regno;

Visti i rapporti della Sotto Prefettura di Foligno e dell'Ispettore Provinciale di Pubblica Sicurezza;

Decreta:

1. Ogni riunione di Pellegrini nell'Umbria è vietata fino a nuova disposizione.

2. Tutti coloro che a scopo di pellegrinaggio o soli o riuniti in comitive vorranno entrare nell'Umbria ne saranno respinti. Le comitive saranno immediatamente sciolte.

3. Coloro i quali eludendo la sorveglianza si permetteranno allo scopo sopra indicato di pe-

netrare nella Provincia, si renderanno passibili di pene di polizia, e saranno col mezzo della Pubblica Forza rimandati in patria.

I signori Sotto Prefetti, il Comando dell'Arma dei RR. Carabinieri, l'Ispettore Provinciale di Pubblica Sicurezza, i signori Sindaci e Delegati distaccati di Pubblica Sicurezza cureranno la rigorosa osservanza del presente Decreto.

Perugia, 11 luglio 1873.

*Il Prefetto
B. MARAMOTTI*

ITALIA

Roma. Comunicazioni private da Roma al corrispondente viennese della *Gazzetta di Spender* dan o gli schieramenti che seguono sul viaggio sempre indeciso del Re d'Italia a Vienna. Noi, riferendoli, ne lasciamo tutta la responsabilità al giornale tedesco. Si tratterebbe dunque che il governo francese farebbe ogni possibile per impedire questo viaggio, e i signori de Corcelles e Fournier sarebbero gli agenti principali in questa impresa. Il motivo sarebbe questo che Vittorio Emanuele non potrebbe recarsi a Vienna senza far una visita anche a Berlino, e questa visita, come ben lo si comprende, dispiacerebbe assai al Governo francese.

Secondo una notizia del *Tugblatt*, pare che a Roma si abbia trovato il modo di evitare il viaggio del Re fino a Berlino, viaggio che avrebbe il carattere d'una dimostrazione, e quindi potrebbe pregiudicare le relazioni fra l'Italia e la Francia; ma in pari tempo di non evitare l'incontro di Vittorio Emanuele coll'Imperatore Guglielmo; e ciò, facendo sì che l'arrivo e il soggiorno a Vienna del Re d'Italia abbia a coincidere con quello dell'Imperatore di Germania. Siccome poi un dispaccio elettrico da Berlino informa che Guglielmo giungerà a Vienna verso la fine di agosto, così intorno a quell'epoca dovrebbe andarvi anche il Re d'Italia.

ESTERNO

Austria. L'episcopato e il clero d'Ungheria non vogliono essere da meno dell'episcopato e del clero di altri paesi. Rispondendo indirettamente alle recenti deliberazioni del Parlamento, il clero ungherese sta raccogliendo dei soccorsi per il clero svizzero.

Francia. Il sig. Thiers ha rifiutato l'invito della municipalità di Nancy per il banchetto che questa aveva deciso di offrirgli all'occasione dello sgombero del territorio.

Il sig. Thiers ha dichiarato ch'egli non voleva dare il minimo pretesto ad una agitazione della quale il governo sembra tanto temere le conseguenze.

Anche il banchetto offerto al sig. Thiers dalla sinistra repubblicana non sarà probabilmente accettato, dice il corrispondente della *Perseveranza*. L'ex presidente non vuole lasciare assorbire la propria personalità nella Sinistra, perché sperando di ritornare al potere, non vuole alienarsi i conservatori.

Germania. Da molto tempo, l'alto clero tedesco accarezzava l'idea di creare in Germania un'università cattolica libera, sul modello di quella fondata dall'episcopato del Belgio.

Le leggi ecclesiastiche hanno fatto andare a vuoto il progetto. La Germania infatti annuncia che i sacrifici pecuniari che i cattolici debbono imporsi per sovvenire ai bisogni del culto, non permettono per il momento di pensare alla fondazione dell'università. In conseguenza i vescovi hanno deciso di sospendere le collette già iniziata a questo scopo.

Spagna. L'*Univers*, a proposito dell'ingresso di Don Carlos in Spagna, scrive:

Abbiamo ricevuto precise informazioni sull'entrata in campagna di Don Carlos.

S. M. passò la frontiera il giorno della Madonna del Carmine.

La mattina, nella parrocchia del villaggio francese ove trovavasi, Don Carlo si è confessato e comunicato, onde implorare la benedizione del Cielo sulla impresa.

Parecchi dei suoi intimi volevano trattenerlo ancora, ma egli non volle dar ascolto ad alcuno.

L'ora è suonata, disse; è necessario ch'io raggiunga i miei prodi. Avanti! coll'aiuto di Dio, per la Chiesa e per la Patria!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Risultato delle elezioni municipali di Udine. — Elettori inscritti 1852, votanti 512. — Vennero eletti i signori:

Luzzatto Graziadio con voti N. 341, Questiaux cav. Augusto con voti 335, Billia dott. G. B. con voti N. 287, Puppi co. Luigi con voti N. 271, Angeli Francesco con voti N. 259, Morelli de Rossi dott. Angelo con voti N. 243, Orgnani-Martini nob. dott. G. B. con voti N. 232, Poletti avv. cav. Francesco con voti N. 199, Cortelazis Dr. Francesco con voti N. 175.

Dopo questi ottennero i maggiori voti i signori:

Pecile dott. cav. Gabriele-Luigi con voti N. 163, di Brazza co. Detaldo con voti N. 150, Mantica nob. Nicolò con voti N. 152, Tullio nob. dott. Vito con voti N. 131, Morgante Lanfranco con voti N. 109, Tonutti dott. Ciriaci con voti N. 109, Bianuzzi Alessandro con voti N. 108, Ferrari dott. Pio Vittorio con voti N. 73, Pagani dott. Sebastiano con voti N. 60, Brunich Giovanni di Giovanni con voti N. 59.

La maggior parte dei nomi dei nuovi Consiglieri sono su di una lista pubblicata dalla *Società democratica Pietro Zoratti*. Noi non dubitiamo quindi che gli eletti sapranno rispondere agli intenti democratici di quelli che li hanno proposti ed eletti. Ora, siccome questi intenti rispondono perfettamente al programma tanto volte esposto dal *Giornale di Udine*, il quale, se anche non si è occupato di persone, ha insistito ed insisterei sempre sulle cose e sui diversi progressi che formano per lui una tesi quasi quotidiana; così il nostro giornale presterà il quantunque debole suo appoggio a tutti i loro atti nel senso della vera democrazia.

Cholera. Calderan Luigi di Sesto al Reghena che già abbiamo detto essere stato colpito dal cholera, è guarito.

— Il choleroso Candiani Gio. Battista, di Sale, morì il giorno 19 luglio corrente.

— Silot Gio. Francesco, falegname di Sacile, d'anni 46, colpito da cholera il giorno 19 luglio, morì alle 9 pomeridiane dello stesso giorno. Dalle tabelle mediche risulta che il Silot era strenuo bevitore di alcolici, e che aveva trascorso una diarrea per quasi un mese.

— Gajanda Agata, contadina d'anni 41 di Gordovado, colpita da cholera nel 18 corr. chiese molto tardi i soccorsi dell'arte medica e mancò nello stesso giorno.

Banca del Popolo

Sede di Udine.

Si annuncia lo smarrimento delle seguenti azioni definitive:

Serie 20 n.° 1080 con godimento dal 1 gennaio 1872 intestata al sig. G. B. Orgnani.

Serie 20 n.° 1082 con godimento dal 1 gennaio 1871 intestata al sig. Pietro d'Orlandi.

Serie 20 n. 1623 e 1624 con godimento dal 1 gennaio 1871 intestata al sig. Pietro Tomat.

Trascorsi due mesi da questa pubblicazione, e non essendovi opposizione, saranno rilasciati i duplicati delle dette azioni.

Udine 19 Luglio 1873.

Il Direttore
L. RAMERI.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 418.65.

Offerte dei Signori Impiegati del Tribunale di Udine:

Carlini Giovanni Battista, Presidente l. 25; Zorse dott. Cesare, Vice-Presidente l. 10; Farlatti nob. Valentino, Giudice l. 7; Lovadina Giov. Battista, Giudice Istruttore l. 2; Gualdoni nob. Nicolò, Giudice l. 3; Porti nob. Filippo, Giudice l. 2; Poli Vincenzo, Giudice l. 2; Fiorentini Scipione, Giudice l. 2; Tedeschi dott. Settimio, Giudice l. 5; Zanellato sig. Luigi, l. 2; Voltolina sig. Felice, Segretario l. 1; Osterman sig. Leopoldo, Aggiunto, l. 2.

Ufficio di Cancelleria

Malaguti dott. Lodovico, Cancellerie l. 3; Corradini sig. Ferdinando, Vice-Cancellerie l. 2; Minotto sig. Guglielmo, id. l. 2; De Marco dott. Luigi, id. l. 1; Ponti sig. Pasquale, id. l. 1; Baccina sig. Giovanni, Vice-Cancellerie aggiunto l. 1; Vatolo sig. Giacomo, Vice-Cancellerie l. 2; Zanini sig. Eugenio, Vice-Cancellerie l. 1; Cerchiari sig. Giovanni, Vice-Cancellerie aggiunto l. 2; Costnapfel sig. Enrico, Vice-Cancellerie l. 1; De Franceschi sig. Giovanni, Alunno l. 3; Cozzi sig. Giov. Battista, Scrittore l. 1; Brusengani sig. Antonio, Usciere l. 1; Nardini sig. Luigi, Portiere l. 1. — Totale L. 85.

Co. Ascanio di Brazza Savorgnan di Udine l. 100; Agostino Domini di Attimis l. 1; Antonio Zanetti cancelliere l. 3.

Totale L. 607.65

Offerte per i danneggiati dal terremoto, raccolte dai membri della Commissione della Società Operaia signori Caneva e Pittari.

Somma antecedente L. 1675.51

Cella, fratelli l. 20, Rossi Pietro l. 5, Bernardis Angelo l. 2, Schonfeld l. 2, Alessio, fratelli l. 2, Molin Pradel Sebastiano l. 3, Fantoni Lucia l. 1, G. R. l. 5, Di Lena Giacomo l. 2, Taisch Claudio l. 1. 50, Corte Caterina l. 2, Capellaris Maria l. 50, Colauti Pietro l. 2, Del Zotto Antonio c. 50, Degano Valentino c. 50, N. N. l. 2, N. N. l. 2, Pojana Pietro l. 1, Mondini, fratelli l. 2, Capellaris Pietro c. 50, Pizzio F. l. 2, Caratti Co. Francesco l. 2, Occhialini Angelo l. 2, Tosolini, fratelli l. 5, Anzuitti Valentino l. 1, Strigher Marco l. 2, Marinatto Gaetano l. 1, Fantoni Antonio l. 1, Jesse del Colle Rosa l. 3, Bearzi Odorico l. 2, Della Stua

Aana l. 4, N. N. l. 2, Spigolotti Caterina l. 1, Realini Giovanni c. 50, Picco Giacomo l. 1, Zearo Luigi l. 5, Citta Angelo l. 4, Janchi Giuseppe l. 1. 30, Ferigo Giacomo l. 4, Murco Giuseppe l. 1, Bon Teresa l. 1, Raddi ab. Domenico l. 5, Bianchi Antonio l. 5, Florio, famiglia l. 2, Marinoni Lazzara l. 2, Zearo Francesco c. 7, Cipriani Luigi l. 1, Co. Antonini Antonino l. 2, Zacum Girolamo l. 3, Petracco Vito l. 2, Cudina Francesco l. 2, N. N. l. 10, Jurizza, famiglia l. 15, Puppi G. l. 5, Rubin Valentino l. 25, Fiappi Ferdinando l. 1, Segatti ab. Luiz l. 9, De Stefanis Stefano l. 5, Baretti Vincenzo l. 5, Piccoli Giuseppe l. 1, Petracco a. Luigl 3, Cigaina Luigi c. 50, N. N. l. 20, N. N. l. 1, Caporiacco Franc. c. 50, Thalmann Giovanni l. 2, Esattoria Diretta l. 5, N. N. l. 2, Pagnutti Antonio l. 3, Mantica Accurzia l. 5, Codroipo Conte e Contessa l. 5, N. N. l. 2, Coi Angel l. 2, Cortelazis, famiglia l. 15, Della Savio Alessandro l. 2, Merluzzi Natale l. 5, Xott Giovanna l. 10, Tavagnutti, sorelle l. 6, Berlett Luigi l. 4.

Totale L. 1999.70

asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di giovedì 24 luglio 1873.

Meretto di Tomba, Aratorio di pert. 12.82 stim. l. 556.94.

Idem. Prati di pert. 22.93 stim. l. 600.11.

Idem. Aratorio, prato di pert. 35.73 stim. l. 764.37.

Idem. Casa, aratori di pert. 11.18 stim. l. 587.97.

Idem. Aratori, prato di pert. 25.65 stim. l. 814.64.

Id

d'anni 48, fruttivendola — Francesca Innon-
dati, d'anni 1 — Luigi Ferugi di giorni 43.
Totale N. 30.

Matrimoni

Antonio Danelutti agricoltore con Anna Vi-
cario contadina — Benedetto Vittorio fonditore
con Flaminia Anderloni ostessa.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte ieri nell'albo municipale

Angelo Cantoni librajo con Luigi Zanier at-
tendente alle occup. di casa — Antonio nob.
Del Torsio negoziante con Angelica nob. Ro-
mano agiata — Antonio Gismondo sarte con
Teresa Picotti contadina — Giovanni Battista
Toppani messo comunale con Anna Lenisa at-
tendente alle occup. di casa — Giovanni Bat-
tista Cantoni farmacista con Maria Vau possi-
dente.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. (Treviso, Bollettino
del 20 luglio):

Revine-Lago: casi nuovi uno, morti uno, in
cura due. Mansùe: casi nuovi due, in cura
quattro. Mogliano: casi nuovi uno, seguito da
morte. Portobuolè: casi nuovi uno, in cura
uno. Oderzo: morti uno, in cura nessuno. Ca-
sale: in cura cinque. Roncade: in cura due.
Motta: in cura due. Treviso: in cura uno.

In tutti gli altri 85 comuni della provincia,
ai quali si può aggiungere anche quello di Tre-
viso, la salute pubblica si mantiene nelle mi-
gliori condizioni.

(Venezia, bollettino del 18):

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 46.
casi nuovi 18, guariti 1, morti 9, dei quali 4
fra i denunciati dei giorni precedenti. Restano
in cura 54.

Portogruaro: casi 3, morti 1 dei giorni pre-
cedenti. Caorle: casi nessuno, morti 1. Con-
cordia: casi 2, morti 1, dei giorni precedenti.
Cinto: casi nessuno, morti 1. Meolo: casi 1,
morti 1 dei giorni precedenti. Novanta di Piave:
casi 1, morti nessuno. Burano: casi 2, morti
nessuno. Musile: casi 1, morti nessuno. Ma-
lameccio: casi 1, morti nessuno.

Dal principio dell'invasione — scrive il
Rinnovamento — a tutto il giorno 17 furono
denunciati nel distretto di Portogruaro in to-
tale casi 232, dei quali morirono 98, guarirono
25, e rimangono in cura 109.

**Il Ministero di agricoltura, industria
e commercio**, con sua circolare del 15 maggio
p. p. faceva nota l'opportunità di eseguire una
inchiesta sulle cause del cattivo schiudimento
del seme bachi dei Cartoni giapponesi, tanto
più che questo spiacevole fatto andava ripetendo
anche nel corrente anno.

L'incarico dell'inchiesta fu affidato alla Sta-
zione bacologica di Padova, e furono invitati
i possessori di Cartoni di cattiva riuscita a spe-
dirli tosto al direttore del detto stabilimento,
accompagnandoli colle necessarie indicazioni di
fatto.

Quel direttore, assumendo con lodevole zelo
l'incarico avuto, ha già compiuto i lavori pre-
paratori dell'inchiesta, ed il giorno 16 giugno
p. p. convocò allo scopo una prima adunanza,
alla quale presero parte il conte Fè d'Ostiani e
il console generale giapponese residente in Ve-
nezia, coll'intervento del signor prefetto di Pa-
dova.

Il numero poi dei Cartoni arrivati allo Sta-
bilimento bacologico è così esiguo da non potere
permettere la continuazione dell'inchiesta con
la certezza di soddisfacenti risultati.

Sono quindi eccitati quei banchicoltori che
posseggono Cartoni giapponesi di cattiva riuscita,
a trasmetterli senza indugio alla Stazione di
Padova, per metterli in grado di procedere
almente nelle indagini, dalle quali potranno
risultare incontrastabili vantaggi per l'industria
del nostro paese.

Da Vittorio a Cordignano. Le notizie
che riceviamo da Vittorio, pongono in sempre
maggiore rilievo i danni recati dal terremoto
in quella città e nei paesi contermini. Abbiamo
già detto di alcuni: ora brevemente accennere-
mo ad altri di quella zona che a piedi di ame-
nissimi poggi si estende da Vittorio a Cordi-
gnano.

Non vi ha paese nel quale non si manifestino
le tracce del flagello distruttore. Più che le
ville signorili, i palazzi dei ricchi, le robuste
colonie, sono le casuccie malferme del povero
che hanno supremamente sofferto.

A Fregona, oltre a parecchi arbitri scon-
nessi, dalla volta della chiesa si staccarono
grossi intonaci e stucchi, dal che si ebbero
due morti e undici feriti, tra' quali una donna
che morì poco appresso.

A Cappella Maggiore crollò il frontone in
pietra della chiesa parrocchiale, e seppelli sotto
i suoi frantumi tre donne, che rimasero vitti-
me all'istante; sette ne furono ferite, una assai
gravemente; e la miseria regna squallidissima
nelle loro famiglie.

Anche a Cordignano uno serosco parziale del
frontone della chiesa recò grave ferita ad un
infelice che soccombette quasi sul colpo. Così
tre chiese più o meno danneggiate diedero 6

morti e 18 feriti, senza contare le contusioni
ed altre conseguenze minori.

Ecco un altro quadro tristissimo che presen-
tiamo ai nostri lettori, ripetendo d'appello an-
che ai lontani, perché vengano in soccorso di
tanti infelici.

(Gazz. di Treviso)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio contiene:

1. Legge in data 29 che autorizza il governo
del Re a riconoscere le entrate ordinarie e stra-
ordinarie dello Stato per 1873.

2. Legge in data 29 giugno, che apre un
credito di 500 mila lire per le spese occorrenti
alla sistemazione del servizio doganale a Ve-
nezia.

3. Legge in data 29 giugno, che autorizza
una maggiore spesa per completare il bacino
di carenaggio nel porto di Messina.

4. R. decreto in data 8 giugno, che stabili-
sce un ufficio di saggio facultativo dell'oro e
dell'argento in Viterbo.

5. R. decreto 10 marzo, che dà il titolo di
uscire bidello all'inserviente presso la segreteria
della R. Università di Messina e ne aumenta
lo stipendio.

6. R. decreto 8 giugno, che approva il nuo-
vo elenco delle strade provinciali di Macerata.

7. R. decreto 12 giugno, che modifica l'e-
lenco delle strade provinciali per la provincia
di Napoli.

8. R. decreto 5 giugno, che approva il rego-
golamento stradale per la provincia di Chieti.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nell'Italia:

Ci si assicura che il nuovo gabinetto ha de-
ciso di attenersi, in ciò che concerne la circo-
lazione fiduciaria, alla circolare di Castagnola;
solo, esso avrebbe intenzione di accordare agli
Istituti di Credito una lunga proroga pel ritiro
dei biglietti in circolazione. Se siamo bene in-
formati, questa proroga cesserebbe alla fine
del 1874.

Un dispaccio da Roma del *Secolo* dice « il
Sella andrà a Berlino per concertare un pre-
stito in oro ».

L'on. commendatore Gerra assume oggi
le funzioni di Segretario generale del ministro
dell'interno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cologna, 18. L'arcivescovo di Cologna parti
per Ems affine di presentarsi all'Imperatore
della Germania, che gli accordò un'udienza.

Parigi, 18. Notizie da Baiona recano che
Don Carlos arrivò al quartiere generale di
Saballs; esso è circondato da una guardia del
corpo di 150 uomini.

Londra, 18. Il *Foreign Office* ratificò il
nuovo trattato commerciale con la Francia. Esso
sarà presentato all'assemblea il 26 corrente.

Perpignano, 17. È smentito che i carlisti
abbiano fucilato 40 volontari a Cirangud.

Madrid, 18. Anche il secondo battaglione
delle giude di Tristany entrò in Aragona pas-
sando per l'Ebro nei pressi di Mequinenza.

Olla marcia verso la Biscaglia. Elio, alla testa
di 15.000 uomini, tenta un colpo su Madrid.

Versailles, 18. Broglie risponderà a Favre.
Thiers non assisterà alla seduta di lunedì.

Pietroburgo, 18. Si annuncia da Pera che
le conferenze dell'inviatore inglese col Granvisir
destano la più viva attenzione.

Parigi, 18. Notizie qui giunte da Madrid
descrivono le gravi difficoltà insorte contro il
movimento di truppe repubblicane. Le bande
carliste vanno rapidamente ingrossando ed ac-
quistando terreno. Il Governo tenterà un colpo
decisivo.

Costantinopoli, 18. Al governo si annun-
cia ufficialmente che lo Scia della Persia è in-
tenzionato di visitare Costantinopoli. Il palazzo
Beglerbey viene allestito per il ricevimento.

Pechino, 29 giugno. Oggi ebbe luogo la
prima solenne udienza presso l'Imperatore, de-
gl'inviai di Francia, Inghilterra, Russia ed
America.

Berlino, 19. Il Tribunale supremo respinse
il ricorso del Vescovo d'Ermeland contro il
Fisco, a motivo della cessazione dei benefici
temporali.

Parigi, 19. Nella seduta di lunedì la sin-
istra rinuncerà all'interpellanza sulla politica
interna del Governo.

Parigi, 18. Il Re d'Italia spediti un dispaccio
in cui è detto ch'egli andrà il 25 luglio a To-
rino per ricevere lo Scia. Confermasi che Ro-
chefort partirà per la Nuova Caledonia alla
fine di luglio.

Parigi, 18. Il Sovr. dice che l'incaricato
d'affari di Spagna domandò al Governo francese
l'estradizione di Santa-Cruz, come colpevole
d'incendio, ed altri delitti comuni. Il Governo
avrebbe rifiutato.

Versailles, 18. L'Assemblea approvò i ri-
manenti articoli della legge della riorganizza-
zione dell'esercito; decise di passare alla terza

deliberazione. Discuterà quindi l'organizzazione
del servizio religioso dell'esercito.

Madrid, 18. Pi y Margall presentò alle Cortes
la dimissione, dichiarando necessario nelle
circostanze attuali di formare un Ministero rap-
presentante le diverse frazioni della Camera, il
che non poté egli fare. Muro presenterà la pro-
posta di nominare Espartero, Presidente inter-
nale della Repubblica, e di sciogliere le Cortes,
dopo votata la Costituzione.

Madrid, 18. Le Cortes accettarono le di-
missioni di Pi y Margall, e gli diedero un voto
di ringraziamento ad unanimità, meno Rios
Rosas.

Presero quindi in considerazione con voci 111
contro 101, a scrutinio segreto, la proposta di
nominare un deputato che rimpiazzi Pi y Mar-
gall, cogli stessi poteri.

La minoranza rientrò alle Cortes e prese parte
alla votazione fra gli applausi della sinistra.

Madrid, 18. Valenza si proclamò Cantone
federale autonomo.

Perpignano, 18. A Barcellona contiana lo
sciopero generale degli operai, ma la città è
tranquilla. Saballs e Miret andarono a raggiun-
gere Tristany a Tollosa. Supponevi che vo-
giano attaccare Solsona o Moya.

Drontheim, 18. Oggi ebbe luogo l'incoronazio-
ne del Re e della Regina. Vi assistevano il Principe
Arturo d'Inghilterra ed il principe Valdemaro
di Danimarca. La squadra tedesca nella rada
rese gli onori. La popolazione mostrò il massi-
mo entusiasmo.

Madrid, 19. È costituito il Ministero di de-
stra con Salmeron, presidenza, senza portafoglio;
Fernando Gonzales, esteri; Carvajal, finanze;
Gil Bergas, giustizia; Maisoneuve, interno; Pa-
lanca, colonie.

BERLINO, 18 luglio

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro, ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.3	752.8	754.0
Umidità relativa . . .	42	43	58
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	Sud Est	Ovest	calma
Vento . . . velocità chil.	3	5	0
Termometro centigrado	21.5	24.7	20.3
Temperatura . . . massima	26.6		
	minima	13.5	
Temperatura minima all'aperto	11.0		

	BERLINO	18 luglio
Austriache	203.	Azioni
Lombarde	112.14	Italiano
PARIGI	91.35	Meridionale
Francese	56.20	Cambio Italia
Italiano	60.40	Obbligaz. tabacchi
Lombarde	430.	Azioni
Banca di Francia	422.5	Prestito, 1871
Romane	93.	Londra a vista
Obbligazioni	158.	Arggio oro per mille
Ferrovia Vitt. Em.	187.	Inglesi

	LONDRA	18 luglio
inglese	92.58	Spagnuolo
Italiano	59.38	Turco
		18.18
		51.18

	FIRENZE	17 luglio
Rendita	— Banca Naz. it. nom.	2155.
" fine corr.	69.20.	Azioni ferr. merid.
Oro	22.81.50 Obblig.	»
Londra	28.59.	Buoni
Parigi	113.50.	Obbligaz. eccl.
Prestito nazionale	71.	Banca Toscana
Obblig. tabacchi	—	Credito mobili. ital.
Azioni tabacchi	820.	Banca italo-german.

	VENEZIA	18 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	5.20.—
Prestito Nazionale	»	—
" 1860	»	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	982.
" del credito a fior. 100 anstr.	»	223.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.15
Argento	»	108.75
Da 20 franchi	»	8.87.—
Zecchini imperiali		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 503 3
Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione d'un tronco di strada della lunghezza di metri 167, il quale trovasi sulla linea stradale che conduce dal capo. comune a Tolmezzo, nella località denominata Maina Croci.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Zuglio li 14 luglio 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

Il Segretario
Bressano.N. 504 3
Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

Avviso d'Asta

in secondo Esperimento

L'asta per la vendita del legname costituente i lotti 1, 2, 3 e 6 di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. p. n. 432 cadde deserta. Ora si avverte che si terrà un II esperimento nel giorno 26 luglio corr. ore 10 antim. e che si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presentasse un solo offrente; ferme del resto le altre condizioni.

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 10 corr. rimase aggiudicatario della vendita del legname costituente i lotti IV e V di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. p. n. 432 il sig. Candom Giuseppe con l. 545 pel IV lotto e l. 1260 pel V lotto. Ora si avvisa che il termine pel miglioramento del ventesimo su quelle offerte va a scadere il giorno 26 luglio corr. ore 12 merid.

L'ozetta dell'aumento dovrà essere fatta in carta filigranata da l. 1.20 ed accompagnata dal deposito di lire 54.50 pel IV lotto e di l. 126 pel V lotto.

Dal Municipio di Zuglio
li 11 luglio 1873.Il Sindaco
G. B. PAOLINIIl Segretario
BressanoN. 719 3
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 15 luglio and. per deliberare al miglior offrente la rendita di n. 6865 assortimenti resinosi risultati da n. 2367 piante da schianto enstuenti il I e il II lotto dei boschi comunali Luchiese, Sasso dei Morti di cui l'Avviso 1 luglio and. n. 581 rimase aggiudicatario il sig. Piazzotta Pietro di Antonio di qui, per l'importo di it. l. 15,000 oltre l. 57,850 da pagarsi alla stipulazione del contratto per rifazione spese riduzione di parte di detto legname, spese di martellatura e di rilievo.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asia suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n.

5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del giorno 3 agosto p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. lire 15,750 per ambo i lotti e saranno respinte, se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. l. 1500.

Dato a Paluzza li 16 luglio 1873.

Il Sindaco
DANIELE ENGLAROIl Segretario
O. Barbacit.

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868.

Provincia di Udine 2

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AVVISO

Nell'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione dei tre tronchi di strada, due nell'interno di Campoformido chiamati Borgo di sotto e Borgo del Pasco, il terzo nell'interno di Basaldella chiamato Borgo della Statua, il primo della lunghezza di metri 167.00 il secondo di metri 168.30 ed il terzo di metri 197.60.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Camposformido, 17 luglio 1873.

Il Sindaco

ZULIANI

Il Segretario
Talotti.

ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale Civile di Udine

AVVISO

L'infrascritto Cancelliere fa noto che col giudizio di espropriazione a danno dell'ospedale Crespino, Francesco, e Giuseppe

lio Olivo fu G. B. residente in Bertiolo, procedutosi all'incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti ai detti debitori, i medesimi nell'udienza del di 17 luglio andante sono stati deliberati alli signori Francesco ed Antonio Mazzaroli fu Pietro di Tocer pel prezzo di l. 405.

Descrizione degli stabili venduti siti in pertinenza di Bertiolo ed uniti.

1. Molino da grano con pestoni da orzo, e folo e fabbriche annessse ad uso rustico denominato Molino di Cetuttio in mappa al n. 1142 e 1143 della quantità collettiva di censuarie pertiche 0.81, pari ad ettari 0, are otto, centiare dieci, col tributo annuo di l. 41.29, rendita l. 197.20, animato dalla Roggia detta del Battiferro, fra i confini a levante il canale dei pistoni, ed oltre conte Colloredo Ferdinand, a mezzodi questa ragione coi n. 1141 e 1145 e la roggia, a ponente questa ragione coi n. 1144, 1145 e la roggia, a tramontana strada del Molino, ed oltre la strada della roggia.

2. Pezzo di terra boschivo ceduo dolce denominato presso il Molino in mappa al n. 1144, 1145, 1146 della quantità collettiva di censuarie pertiche 7.32, pari ad are 73.20, rendita l. 6.33, fra i confini a levante il canale della roggia, ed il fabbricato ad uso rustico, a mezzodi il canale della roggia posto al di là della strada del molino, a ponente Laurenti ed a tramontana la strada del molino.

3. Terreno aratorio detto orto in mappa al n. 1126 della quantità di censuarie pert. 1.06 pari ad are 10.60 rendita l. 3.41 fra i confini a levante Stradella, ed oltre Colloredo, a mezzodi e ponente rojale del molino, e pestoni, ed a tramontana Viscardis.

4. Fondo boschivo ceduo dolce denominato presso il molino in mappa al n. 1141 della quantità di censuarie pertiche 0.54, pari ad are 5.40, rendita l. 0.09, fra i confini a levante, mezzodi, e ponente canale del molino e dei pestoni, a tramontana questa ragione col mappale n. 1142, col tributo annuo di l. 4.04 complessivamente pei beni sopra indicati ai n. 2, 3 e 4, in ragione cioè di lire 00.27.620892 per ogni lira di rendita.

Si rende perfanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto ammesso dall'art. 680 Codice procedura civile scade nel di 1° agosto p. e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 19 luglio 1873.

D. Dr. Lod. MALAGUTI.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

la più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0.128 di protossido di ferro, quello di Forges 0.098, quella di Pyrmont 0.070, quella di Spa 0.060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0.173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenua spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25 — Depositi in Milano, A. Mazzoni e C. Via della Sala, 10; in Udine, Farmacie Fabris e Filippuzzi, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

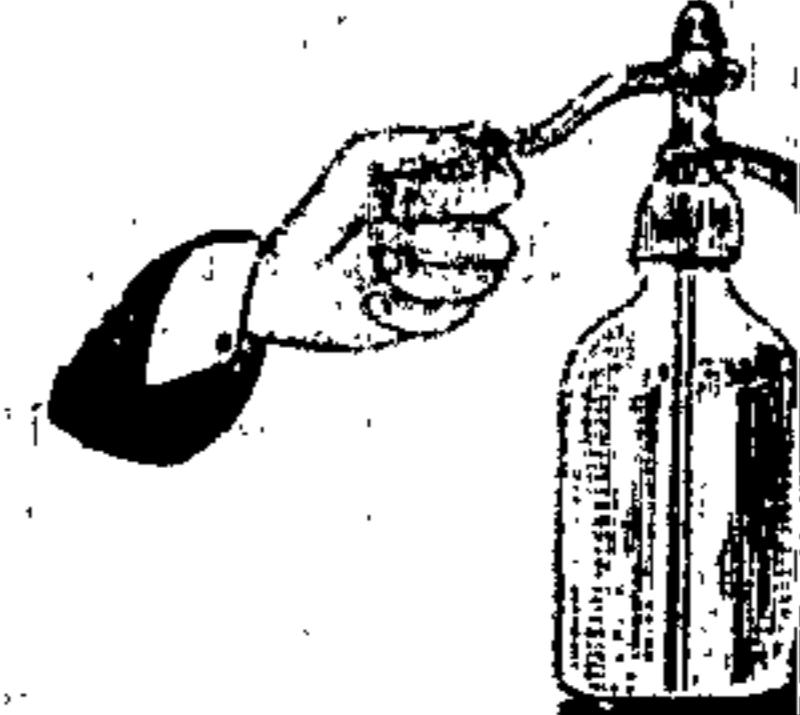
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal de testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FABBRICA



presso la Bottiglieria di M. Schönfeld di Udine via Bartolini N. 6.

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle Lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.
Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si prega avvertire il colto pubblico e l'incita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo dischetissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

PILLOLE

DEL COMMENDATORE PROF. NALIAS
contro gli sconceriti di ventre in tempo di Cholera.

Si preparano nella Farmacia

ALLA FENICE RISORTA
sita dietro il Duomo Udine.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE
DELL'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTAUDA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSSI

, GEMONA , Vintani Rag. Sebastiano,

VELINI e LOCATELLI.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni, né spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortabile necessario, non disguardando dalla modicita dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accettabile, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliori condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto consiglia ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreprerensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutte strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagno a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariati, tempi statuti di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi offrendo una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più sana, eminentemente igienica perché prega degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, epurata opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da se un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, se rebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ed altro.